

UNA VENTATA DI NOVITÀ

Imprese, la guida passa agli agricoltori

Giordano Zambrini (Cia) nominato presidente del Tavolo imolese che riunisce i vari settori

«Per noi è un'occasione. Tanti i problemi, ma le banche devono darci credito»

di STEFANO SALOMONI

IMOLA. In una fase delicata per tutta l'economia imolese il timone del Tavolo delle imprese passa per la prima volta in mano ad un'associazione agricola. Il presidente della Confederazione italiana agricoltori di Imola, Giordano Zambrini, 56 anni, imprenditore agricolo di Giardino che è succeduto lo scorso anno a Massimo Pirazzoli alla presidenza della Cia, guiderà gli imprenditori per i prossimi due anni. Ad affiancarlo come vice sarà il presidente della Lega delle cooperative Sergio Prati, preparando così l'avvicendamento che nel 2015 vedrà la presidenza assegnata alla Legacoop.

«Potevo scegliere se lasciare subito il posto a Prati - spiega Zambrini, in vista dell'incontro con i candidati imolesi alle prossime elezioni politiche organizzate domani sera dagli imprenditori all'Hotel Molino Rosso, che coinciderà con la sua prima uscita ufficiale -, ma proprio per il momento che sta vivendo il nostro settore ho ritenuto di assumere l'incarico malgrado abbia ancora una conoscenza parziale dei problemi degli altri settori produttivi. Per l'agri-

coltura è un'occasione».

Se il consumatore paga 100 la frutta o la verdura che compra al negozio, al produttore va 17. Una semplice operazione matematica fa ben capire cosa non funziona. «Occorre trovare la possibilità di ridistribuire il valore aggiunto in modo più equo», sintetizza il nuovo presidente del Tavolo indicando i "ricarichi" che intervengono nel tragitto che dal campo portano i prodotti agricoli nei supermercati.

Gli agricoltori sono deboli. Spalle troppo sottili di fronte alla distribuzione organizzata, eccessivamente frammentati di fronte ai monopolisti della commercializzazione. Il settore soffre per il gap culturale che caratterizza l'impresa agricola. «Abbiamo la necessità di far crescere le imprese a livello imprenditoriale. Servono progetti che consentano di trovare canali attraverso cui portare a casa più valore. Se, come è accaduto negli ultimi anni, quanto viene pagato agli agricoltori è inferiore ai costi di produzione è evidente che il meccanismo non può funzionare a lungo».

Nonostante tutto, nel circondario imolese l'a-



Giordano Zambrini presidente della Cia ha preso il posto di Giovanni Bettini Confcoop Vice presidente è Sergio Prati Legacoop a cui verrà assegnata la presidenza nel 2015

gricoltura rimane un settore determinante. Secondo i dati dell'Osservatorio economico i lavoratori nel settore primario sono 4mila 671 tra autonomi e lavoratori dipendenti, che

corrisponde al 10% degli occupati. Negli ultimi tre anni l'impiego in agricoltura si è ridotto del 3%. Le imprese attive sono 2mila 518, cioè 250 in meno di quelle presenti nel 2009.

Il presidente della Cia chiede che i riflettori vengano puntati su turismo, manifatturiero e agricoltura. «Sono i tre settori in cui il nostro Paese deve investire nei prossimi anni.

Hanno delle potenzialità enormi e giocheranno un ruolo determinante nei prossimi anni. Però il Paese deve prendere coscienza che l'agricoltura va tutelata e che rappresenta una ricchezza».

Uno dei temi forti che taglia in maniera trasversale tutta l'economia è il credito. Se il presidente di Unindustria Marco Gasparri ha lanciato la proposta di pensare a una moneta complementare a cui affidarsi gli scambi tra le imprese («una soluzione che non conosco a sufficienza per esprimere un giudizio»), Zambrini alle locali banche chiede maggiore fiducia «nei confronti dei progetti. Se le imprese hanno la volontà e le condizioni per rimanere sul mercato ma hanno solo bisogno di superare un momento di difficoltà, gli istituti di credito hanno il dovere di credere nei progetti delle imprese».

Viaggio nel mondo delle api

FONTANELICE. Si terrà oggi pomeriggio alla Conca Verde un incontro dedicato alle api e al miele nelle sue caratteristiche, proprietà e utilizzi. Apicoltori del territorio guideranno i partecipanti alla scoperta di cosa si nasconde in una goccia di miele. L'appuntamento è alle 15.30. Al termine degustazione gratuita.

Quale politica per l'economia e il territorio Domani sera quattro candidati a confronto

IMOLA. Non ci sono tutti, ma ci sono quelli che hanno il posto praticamente assicurato a Roma. Il Tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese organizza domani sera un incontro con i candidati alle elezioni politiche 2013 del Pd, Pdl, Con Monti per l'Italia e Movimento 5 Stelle. Sul tema "Quale politica per l'economia e il territorio" si confronteranno Daniele Montroni (Pd), Francesco Mariani (Pdl), Giuliano Cazzola (Monti), Mara Mucci (M5S). L'iniziativa è stata organizzata (si legge in un comunicato

stampa) «per consentire al mondo imprenditoriale e alla cittadinanza di conoscere i programmi dei candidati dei maggiori schieramenti alle elezioni politiche 2013». Moderati da Paolo Bernardi e Stefano Salomoni, i quattro candidati saranno all'hotel Molino Rosso dalle 20.30 alle 22.30 circa. Al Tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese aderiscono Cia, Cna, Coldiretti, Confartigianato Assimprese, Confcommercio Ascom, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop, Unindustria.

BOLOGNA. Le fusioni dei piccoli Comuni sono un vantaggio. Di questo ne è convinto l'esponente dell'Udc Mauro Sorbi, consigliere provinciale e consigliere comunale a Crespellano, nonché dell'Unione dei Comuni della Valsamoggia. Sorbi intende replicare ai timori manifestati recentemente sul *Corriere* da Manuel Caiconti circa un'eventuale fusione nella Vallata del Santerno.

«Certamente la "buona politica" non ha bisogno in un momento in cui spira fortissimo il vento dell'anti-

«Ecco perché le fusioni dei piccoli Comuni sono un vantaggio» Dalla Valsamoggia una replica agli scetticismi in Vallata

politica di esponenti che sollevano polvere al fine di non far capire appieno ai cittadini le difficoltà economico-finanziarie-contabili in cui si dibattono gli enti locali - premette Sorbi -. Forse che l'esponente pidellino non conosce la situazione delle risorse degli enti locali? Forse non capisce che se non si creeranno volontariamente queste di-

minuzioni del numero degli enti locali, queste verranno forzatamente imposte dall'alto? Le condizioni debitorie sono sotto gli occhi di tutti, come pure l'insuccesso delle forme di Unione dei Comuni. Io sono da numerosi anni consigliere anche comunale di Crespellano e dell'Unione dei Comuni della Valsamoggia. I servizi associati non funziona-

no, ma assorbono quote consistenti di risorse pubbliche» commenta Sorbi.

Passando ai numeri Sorbi fa notare che dallo Stato arriveranno 9 milioni di euro in 10 anni, l'esenzione per 2 anni del patto di stabilità e la deroga al turn over. Sempre 9 milioni arriveranno dalla Regione in 15 anni sommati al suo impegno a cedere quote di pat-

to di stabilità in via prioritaria al nuovo Comune, nonché assegnargli priorità sui bandi regionali e provinciali. Il tutto sommato ai risparmi del nuovo ente, secondo le stime da progetto, che ammontano a 1,2 milioni di euro. Infine, c'è un ulteriore quadro economico dei finanziamenti che Stato e Regione verseranno al nuovo ente che da

30mila abitanti circa.

«Ci risulta che anche altri Comuni stiano studiando la fattibilità della fusione, sia in territorio montano (vedi Alto Reno) che nella pianura bolognese (vedi Comuni delle Terre d'acqua). Credo che la Valsamoggia sarà un esempio sia a livello locale, regionale e nazionale per dimostrare che si possono superare campanilismi miopi e sterili, per attuare una erogazione efficiente ed efficace dei servizi che oggi sono a rischio, causa l'evidente mancanza di risorse».